

ALLA SCOPERTA DI... München

Ciao a tutti! Io sono Susanna forse vi ricorderete di me; infatti quest'anno ho partecipato alla vacanza-studio a Monaco. Forse vi chiederete perché sono ritornata nello stesso posto - Beh, esattamente non lo so nemmeno io.

Quando sono partita ero molto contenta all'idea di vedere la famiglia che già mi aveva ospitato, ma ero ^{anche} molto timida. Infatti pensavo che ritornare nella stessa città e vedere sempre le stesse cose sarebbe stato molto noioso.

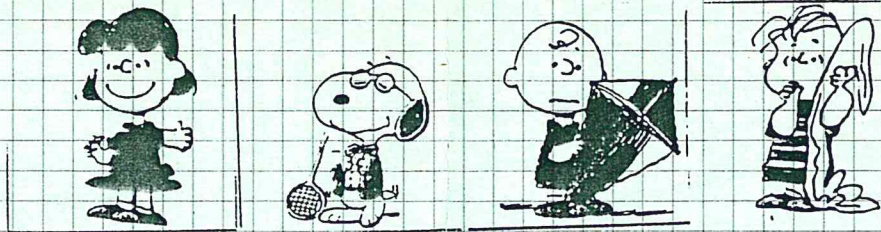
Invece mi rendo conto che così non è stato; anzi è stato per me un'esperienza nuova.

Infatti solo quest'anno ho potuto apprezzare meglio Monaco e soprattutto, nel vero senso della parola. Conoscendo già questa città ho potuto cogliere aspetti interessanti e più particolari. Ho scoperto che Monaco è una città dalle molte sfaccettature - si tratta di una città antica e molto importante per i suoi monumenti risalenti ad una gloriosa epoca regale. Ma nello stesso tempo rimane al passo con i tempi, ~~con~~ mediante tecnologie avanzate (ciò che maggiormente mi colpisce è la fitta rete di metropolitana che si snoda silenziosa sotto la città).

Monaco, però, sa avere essere molto romantica, e si considera uno gli immensi spazi verdi presenti al suo interno (sentieri alberati, costeggiati da fiumi e ruscelli, si intravedono nel più grande parco della città: l'Englischer Garten). Molti altri sono gli aspetti che potrei descrivere, ma se continuo mi verrà nostalgia e non vorrò più partire. Perciò vi saluto tutti affettuosamente e saluto soprattutto Monaco, nella speranza di rivederla molto presto.

Ciao Susanna





NUOVI AMICI

10 Maggio. Basta, ho deciso: quest'estate vado in Germania. Ci metto sempre un po' a scegliere, però alla fine ce l'ho fatta anche quest'anno.

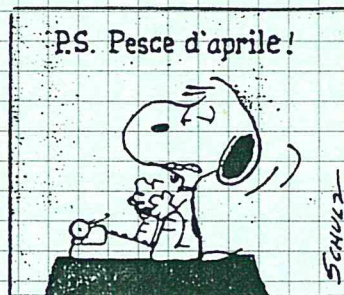
20 Maggio (circa). Telefono al comune di Bologna per iscrivermi e per chiedere un po' di informazioni. Non so perché mi viene in mente di chiedere da quante persone è composto il gruppo. "Conte, sarete in 10". Fermi un attimo: come sarebbe a dire che con me saremmo in 10? Solo 10? Abituata ad andare in vacanza-studio con gruppi di almeno 40 persone, non riuscivo proprio ad immaginarmi come sarebbe stato essere in soli pochi, e mi sono posta un mucchio di interrogativi: e se non andassi d'accordo con nessuno di loro? E se mi trovo male? Eppure ormai ero decisa a fare questo viaggio e farmi cambiare idea sarebbe stato un po' difficile. Oportunito ho pensato anche se le cose dovessero andare male, si tratterà solo di due settimane.

In effetti si è trattato solo di due settimane ed adesso che sono quasi finite mi rendo conto di quanto in fretta se ne siano andate, e già sento i primi segnali della nostalgia che puntualmente mi assale più prepotentemente dopo esperienze del genere. I miei timori e i miei compagni di gruppo si sono affievoliti già da quando siamo saliti sul treno che ci avrebbe portato a Monaco ed ho affrontato i primi discorsi con alcuni di loro. Poi, ovviamente, c'è stata qualcuno a cui mi sono affezionata di più, per un motivo o per l'altro, e qualcuno a cui mi sono legata di meno o forse che semplicemente ho avuto meno modo di conoscere. Mentirei, comunque, se dicessi che una volta che sarò di nuovo a casa mia potrò pensare senza provare nostalgia anche solo ad uno di loro. Ci saranno troppe cose che me li ricorderanno. Alcune frasi entrate nel "gergo" (e chi le ha scorderebbe i super-preis tedeschi?!), alcune cose fatte insieme (volere mangiare a tutti i costi una pizza in Germania non è stata esattamente una buona idea... di sicuro però ci ha fatto tanto ridere!), alcuni posti, alcuni oggetti, alcune canzoni... Sono già psicologicamente pronta ad affrontare il solito periodo di depressione post-allontanamento dai miei nuovi amici, ma credo anche che sarà più dura di quanto avessi pensato.

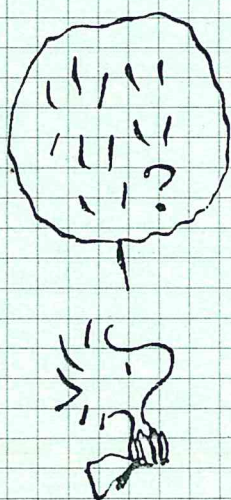
Sinceramente, mi mancano già.

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

... esistessero posti dove il vento
porta ancora urla di dolore e
dove si vedono schiere di ombre
camminare con occhi sbarrati.



Le piume schiantate dalla fatica si sentono muovere. I crani
sono terribili prociattoli, ~~quasi~~ ~~sono~~ con lucidi e puliti. Arriva
un vento gelido. Questo è l'inferno degli innocenti. Ti senti
debole ma non sei sicuramente uno di loro. Sei solo
un piccolo ipocrite borpese che forse e quei tempi
avrebbe fatto tranquillamente l'indifferente. Non sei
altro che un loro potenziale assassino. Assassino
di innocenti. Con che coraggio si può alzare la mano
contro un innocente, contro un essere umano che non
può averci fatto assolutamente nulla. ~~Unica~~ perso-



ne non uccide senza ragione. Ma
quali possono essere le ragioni contro un
innocente. Come si può vivere essendo
consapevoli di essere dei potenziali uccisori
di innocenti.

Angelo

ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

Sono le 8:45 e sono sul treno che mi sta riportando a casa. da casa.

Perché qui io mi sono sentita davvero così.

Un giorno ho deciso di telefonare al nostro papà, l'ora cui saremmo

riuniti: e lui mi ha risposto che era molto felice di fare una avventura

usata da Panda "casa", che la sentissi come mia e che era molto felice

per questa. Quasi mi è commosso, e di più per il modo in cui lo ha

detto. Sono a casa in un angolo del cuore di ognuno di loro, e loro di cena nel mio.

l'espressione "vita quotidiana" mi ha fatto sempre pensare a un lento,

a volte noioso, ma rassicurante svolgersi di minuti, di ore, di giorni; a

qualcosa di eterno, o almeno che dura anni e anni. Ma qui, questa

espressione ha assunto un significato diverso, nuovo e originale.

ogni mattina svegliandomi, aprivo gli occhi in una stanza immersa

in un'atmosfera riscaldata (perché le tende sono arancioni) e anche se

non pioveva, come purtroppo è quasi sempre successo, io sentivo il sole dentro

e intorno a me.

Abitavamo tutti quindi dovevamo

alzarci presto, molto presto, per andare

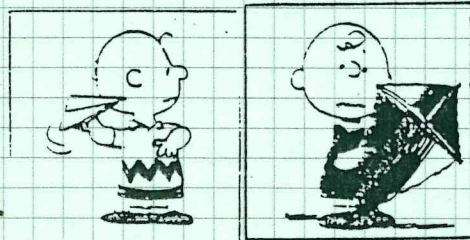
a scuola, ma Mami e Heidi, rispettiva-

mente figlia e mamma, erano sempre

con loro a fare colazione e a chiacchierare unendo l'utile al dilettevole

tra un dubbio omeletico e un altro, del tipo: meglio la marmellata

di fragole o quella di pompeloo arancia? il dolce o i cereali al cioccolato?



Non che a scuola il direttore non ci fosse, anzi, ma psicologicamente
ero un po' più orientata verso l'utile, almeno tra una pausa e
l'altra.

Ogni giorno si pranzava alla mensa universitaria, e anche se il
cibo non era un gran che, le Konditorien Müllers hanno sempre pensato e
riempito eventuali buchini pomeridiani, tra una visita "seria" e una
al Kaufhof oppure all'Englischer Garten.

S-Bahn delle 15.44, mezz'ora di ~~resta~~ viaggio per tornare indietro
~~di tempo~~, tempo che scorreva veloce lungo la scia delle nostre
chiacchiere.

Quira, il Dalmatino, ci accoglieva tutte le sere, obbedendo e aspettando
ansiosamente una coccola o una grattatina sotto la gola.

A Tardis ci attendevano una montagna di cibo, dolci e chiacchiere?

sui programmi futuri o le cose successe in giornata?

Le sere in cui non uscivamo uscite, le sere in cui trascorrevamo chiacchieran-
do con me in nella sua camera, rilassandoci fumando una sigaretta e
guardando la TV.

Anche se tutto questo può sembrare "della corte" "autobiografica", quello

che lo ha reso speciale è stato il sentire che dentro si creava un legame

che nessuna distanza potrà spezzare, e che nonostante il tempo continui

velocemente ad andarsene, la memoria conserverà ogni momento e il cuore lo

renderà eterno prezioso.